

dati, e le circostanze di fatto esaminate, nell'interesse di quelle popolazioni, possa formulare i giusti reclami al Governo di Lopez. Ora, se i bilanci si discutessero in tempo, si potrebbe sperare di avere in tempo i fondi per erogare nell'istituzione di un tale consolato. Ma quando si discuteranno i bilanci del 1868? Forse in maggio o in giugno del venturo anno; la spesa dunque dovrebbe essere prima fatta che stanziata, nè ciò mi sembra che possa essere utile a conseguire lo scopo che ci proponiamo.

Prego la Camera a voler tenere nel dovuto conto questa mia considerazione, ed a non voler differire di tanto a stanziare quei fondi, che io credo ammetterà come necessari, anche per la tutela e l'incremento del nostro commercio in quelle lontane regioni.

DI CAMPELLO, *ministro per gli affari esteri*. Io comprendo bene che molti sieno interessati a che sia istituito il consolato al Paraguay, e credo anch'io che sia una cosa utilissima il farlo, appena sarà finita la guerra. Mi pare adunque che si potrebbero lasciare queste 28,500 lire, e dare facoltà al Ministero di valersene, e provvedere secondo i casi che si presenteranno. Questo non è il consuntivo, è il preventivo. Se si spenderà si troverà l'esito di questa somma, e non spendendosi, rimarrà a beneficio dell'erario. Credo quindi che non possa esservi difficoltà a che questa somma sia posta a disposizione del Ministero, per disporne come crederà più opportuno.

CORRADO. Se il signor ministro promette di mandare quanto prima il nostro rappresentante, noi non ci opponiamo che venga conservata questa somma; e speriamo che la Camera non vorrà opporsi alla nostra preghiera, perchè è troppo grave l'interesse che ci muove a farla.

PRESIDENTE. Prego il signor ministro a dichiarare in quali precisi termini vuole fatta questa proposta.

DI CAMPELLO, *ministro per gli affari esteri*. Io mantengo ferma la somma di lire 28,500, che la Commissione aveva tolta; tanto più che sono economie così leggiere che non fanno nè bene nè male.

RICCI GIOVANNI. Domando la parola.

Io credo che non ci sia difficoltà; noi discutiamo sull'epoca in cui possa essere stabilito; mettiamola per sei mesi, ed allora saremo d'accordo nella cifra.

RATTAZZI, *presidente del Consiglio dei ministri e ministro per l'interno*. Se si trattasse solo del Paraguay saremmo d'accordo, ma in queste 28,500 lire è compreso anche lo stipendio del console di Rosario; quindi io proporrei che alla metà delle lire 28,500 si aggiungesse anche la metà della somma che è assegnata al console di Rosario.

Del resto mi pare che la Commissione essendo d'accordo col Ministero potrebbe riservarsi di stabilire la cifra, senza intrattenere più oltre la Camera su questo riguardo.

PRESIDENTE. La cifra si vede subito.

RICCI GIOVANNI. Mi pare che sarebbe facile intendersi sulla somma precisa per far fronte a questo servizio per la parte che riguarda il console di Rosario, e poi, per la totalità del secondo semestre, lasciarla, bene inteso per il caso che venga nominato il console al Paraguay.

ROBECCHI, *relatore*. La Commissione accetta.

PRESIDENTE. Essendo concordi Ministero e Commissione resta esaurita la discussione.

VIACAVALI. Vi è ancora una differenza di lire 8000...

PRESIDENTE. Poichè finora noi abbiamo proceduto con questo sistema di mettere ai voti capitolo per capitolo, senza occuparci di articoli, bisogna che il Ministero e Commissione si mettano d'accordo.

Voci. Si metteranno d'accordo da qui a domani.

VIACAVALI. C'è discordanza.

PRESIDENTE. Se c'è discordanza ne riferiranno domani.

RATTAZZI, *presidente del Consiglio dei ministri e ministro per l'interno*. Se ne potrà parlare domani.

Non si è trattata la questione del consolato di Lima. Effettivamente c'è dissenso in questa parte tra Commissione e Ministero, perchè la Commissione vorrebbe che si sopprimesse, mentre il Ministero sostiene che non si debba sopprimere. Ma dovendosi riunire il Ministero e la Commissione per ciò che riguarda il Paraguay potranno anche discutere per ciò che si riferisce al consolato di Lima e potranno forse intendersi; se si intendono, domani verranno a portarne le conclusioni; se non si intendono, la Camera provvederà.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole La Porta per un richiamo al regolamento.

LA PORTA. Nel corso di questa tornata l'onorevole Catucci proponeva che la legge sull'asse ecclesiastico, di cui presentò la relazione l'onorevole Ferraris fosse posta all'ordine del giorno per la tornata di lunedì. Allora noi lo pregammo di ritirare questa sua proposta.

L'onorevole Di San Donato disse queste parole: « se ne parlerà dopo il bilancio. »

La Camera non deliberò; il presidente niente disse. (*Segni di dissenso*) Io era qui e sono stato attento a quello che avveniva. Io ho consigliato all'onorevole Catucci di ritirare la sua proposta, appunto perchè non si poteva deliberare quando deve venir messo all'ordine del giorno un contro-progetto. Ho sentito che si è aperta l'iscrizione su questa legge.

Io osservo nell'articolo 22 del regolamento, secondo alinea: « La parola è conceduta secondo l'ordine delle domande e delle iscrizioni, e nessun deputato potrà farsi iscrivere se non dopo che la materia su cui verte la discussione sia già annunciata all'ordine del giorno. »

Ora, poichè la legge sull'asse ecclesiastico non è all'ordine del giorno, io prego il presidente, a norma dell'articolo 22 del regolamento, di volere cancellare la iscrizione. (*Bene! a sinistra*)